



Il Sindaco Angelo Zubbani presenta il progetto.

“Finisce il tempo della riflessione e **comincia la stagione dell’agire**. Finita la stagione in cui l’Ente Locale pretendeva di “governare”, di “gestire” la cosa pubblica adesso si inaugura la stagione del fare insieme, con **la città e la sua gente al centro** a dirigere il traffico, ad orientare le scelte.

Siamo convinti che la risorsa sia chi la città la sente propria, chi ci vive per scelta o per origine, chi ci crede, chi ci investe, chi la conosce, chi le dà identità, ne incarna la storia e crede nel suo futuro.

Carrara vive degli sforzi e dell’amore dei carrarini che la vorranno rendere ancora più bella e attraente per se stessi e per chi la vorrà scoprire.

Carrara affida il progetto del suo futuro alla sua gente.

Abbiamo costituito un nucleo di progettazione sotto la diretta responsabilità del sindaco, non per fare al posto della comunità ma per sostenere il dialogo e il confronto, per decidere insieme, in una relazione di filiera anche con la Provincia. Non importa se l’Ente subirà una trasformazione istituzionale, ma le persone con le loro competenze restano e il progettare insieme come si è fatto quest’anno restituisce ricchezza e valore.

Tra maggio e giugno abbiamo giocato e vinto la scommessa di far rivivere un luogo simbolo di Carrara, l’ex Ospedale San Giacomo.

A partire da questo fine luglio la città si racconta affidandosi ad ospiti che sente in qualche modo parenti, amici, simili, si racconta affidandosi ad immagini, musica e parole, offrendo i luoghi della sua memoria cari ai carrarini e che diventeranno familiari al visitatore.

Per settembre prevediamo di dare il via a nuove azioni che raccolgano il frutto di quanto seminato fino ad allora e che diano slancio alle idee che verranno.

E’ un racconto di cultura e di identità, il resto seguirà. Eventi che ci guideranno sui percorsi della storia e che domandano ad ogni attore locale di contribuire a costruire il sentiero a cui è affidato il racconto della memoria, i segni della tradizione, le speranze e le ambizioni dei tempi buoni che verranno. Perché in questa stagione di omologazione, anomia e perdita di identità noi sappiamo di possedere un tesoro che non si misura solo in tonnellate e volumi ma in memoria esperienze e cultura.

Restiamo convinti che ci sia un futuro per questa città e che vada ricercato nel superamento dei conflitti, la prospettiva deve guardare oltre e i tempi stanno maturando, le sensibilità cambiano e **CarrarinaMente** rappresenta un banco di prova.

Lo consideriamo un test significativo col quale invitiamo la comunità a misurarsi e che **rappresenta l’avvio di un percorso e non la fine**.

L’intenzione è quella di aprirsi ad un **tavolo di progettazione di eventi partecipato e condiviso** al quale il Comune intende contribuire offrendo competenze, strumenti, ed ogni tipo di risorsa che sarà possibile recuperare, ma la convinzione rimane che solo insieme si possa riuscire.

L’idea è di **superare l’estemporaneità** della programmazione caratterizzandola con lo **specifico carrarino** e la convinzione tenace è che questo lo si possa fare solo lavorando con continuità ponendo al centro la riscoperta del nostro specifico culturale e attorno a questo costruire il calendario degli eventi nei luoghi più adatti ad ospitarli.

Possiamo considerare **questa stagione il numero Zero: la sfida è per gli anni a venire e l’invito è per tutti.**”